

Ellie Ivanova

Ellie Ivanova (MFA, University of North Texas) è artista e ricercatrice visuale che lavora tra gli Stati Uniti e l'Italia. Il suo operato sperimentale indaga i confini della fotografia in cerca della sua elusiva definizione essenziale. Il suo interesse si basa sui concetti di memoria e realtà, temi fondativi del medium, che lei sviluppa e mette in questione mediante processi antichi e contemporanei in confronto. Creando fotografie tattili, che coinvolgono il gesto della mano e l'occhio, la sua prassi punta sull'aspetto materiale e fisico di un'arte apparentemente ottica. I concetti importanti sono la superficie portatrice dell'immagine, sensibilità e reazione, mutazione, effimerità e permanenza e l'archivio come metafora sociale.

I lavori di Ellie sono stati esposti in mostre negli Stati Uniti e l'Italia, alla SohoPhoto di New York City, Brookline Art Center, Wichita Falls Museum of Art, Philadelphia Photo Arts Center e PRC di Boston, a 091 Art Projects ed Eglise a Palermo e recentemente, al Museo del Paesaggio a Verbania. Sono parte della collezione permanente di Fort Wayne Museum of Art, la collezione di Human Rights Art al South Texas College e numerose collezioni private. Ellie è stata visiting artist al Dallas Museum of Art nel 2018 e il suo progetto è stato scelto per la panoramica Discoveries of the Meeting Place di FotoFest, a Houston, nel 2020. Tra i premi e riconoscimenti più importanti sono il Porter Fellowship del Business Council for the Arts di Dallas, Clardy Award di Fort Worth Art Dealers Association e Society for Photographic Education National Award. Ha presentato artist talk e conferenze sulla teoria della fotografia in molti convegni come Kunsthistorisches Institut Florenz, ECER, College Art Association, InSEA e NAEA.



Shrouds

Ellie Ivanova

Sabato 13 settembre - Sabato 25 Ottobre 2025

Una mostra diffusa e condivisa
a cura Lakeside

In collaborazione con NonEdicola ai Pontini,
Falcioni/Gish, Casa di Alice APS, e Zetabi Cornici

Con il patrocinio della Città di Verbania

Sede Lakeside **Piazza Morrone 1,
Biganzolo, VB**

Laboratorio con l'artista **Specola, Via Cadorna
Pallanza, 13 e 28 settembre,
ore 10:30**

Partenza percorso a piede da Casa di Alice aps **Sabato 13 settembre 2025
ore 17:00**

Inaugurazione Biganzolo **ore 18:00**
Orario di apertura **Ven-Sab-Dom 16:00-18:30**

Per info ed iscrizioni **349 6818393
info@lakeside.vb.it**

web ellieivanovaphotography.com

insta @ellie.ivanova



Shrouds

Ellie Ivanova



Shrouds

Un progetto in progress dell'artista Ellie Ivanova, in cui fotogrammi cianotipici di grande formato trasformano il corpo umano in sagome sospese tra presenza e assenza, impronte visive dell'interiorità. Ispirandosi a gesti legati al dolore e al disagio sensoriale, queste figure evocano un corpo poroso, in continuo scambio con il mondo esterno – biologico, sociale e cosmico.

In questa installazione site-specific per la Specola di Pallanza (visibile tutti i giorni, 24 ore su 24, guardando da fuori e premendo il pulsante per illuminare), le opere diventano membrane tra interno ed esterno, luce e ombra, vita e morte.

Create attraverso tecnica fotografica di impronte di luce assorbita, si proiettano verso l'ambiente circostante come costellazioni incarnate. L'osservatorio, un tempo rivolto al cielo, si trasforma così in spazio di introspezione, dove la fragilità umana si rifrange tra luce e tessuto.

Ispirata da artiste come Ann Hamilton, Rebecca Belmore, Ana Mendieta e Sophie Calle, Ivanova utilizza la cianotipia – tecnica a metà tra scienza e arte – per registrare contatto ed esposizione con immediatezza. Qui diventa sudario: traccia della sofferenza e della resistenza, velo che preserva ciò che svanisce. Le immagini richiamano tanto radiografie e sudari funebri quanto mappe stellari, collocando il corpo vulnerabile in una dimensione universale.

Shrouds ci invita a riflettere sulle soglie che abitiamo: tra corpo e mondo, individuo e collettività, quotidiano e celeste. Nel loro bagliore blu, queste presenze spettrali ci ricordano che il corpo non è mai chiuso, ma parte di un tessuto più vasto e permeabile dell'esistenza.



La memoria analogica della mano - Gesti creativi della trasformazione materiale

Progetto di arte partecipata

Negli ultimi anni, abbiamo assistito a un profondo cambiamento nel nostro rapporto con la creatività, il fare manuale e il mondo materiale. Questa progressiva disconnessione dal contatto con la materialità può essere paragonata alla perdita di biodiversità: un impoverimento anche culturale e identitario.

Il progetto si propone di richiamare l'attenzione su questa transizione - dal meccanico al digitale - attraverso un'azione artistica partecipata che valorizza la memoria del gesto manuale e il suo potenziale trasformativo. L'obiettivo è ristabilire un legame consapevole con oggetti analogici, strumenti del fare, movimenti creativi delle mani e con la dimensione fisica della creatività, attivando la "memoria della mano" e rendendola visibile attraverso la tecnica della cianotipia.

L'artista ha preparato una serie di fazzoletti di stoffa sensibilizzati con emulsione cianotipica. Cittadini e visitatori sono invitati a ricordare e rievocare un gesto legato all'uso di uno strumento meccanico appreso nel passato - un'attività manuale, un mestiere con un attrezzo o strumento oggi dimenticato o non più utilizzato - e a rappresentarlo con un'impronta della mano sul tessuto. Il gesto, tradotto in immagine, diventerà una traccia poetica e tangibile della memoria individuale. Al termine del laboratorio, tutte le impronte saranno raccolte e composti in un grande "muro della memoria" da frammenti di gesti in via di scomparsa, che sarà installato nello spazio della galleria a Biganzolo. Questo laboratorio alla Specola di Pallanza, adatto a tutte le età, è programmato per la mattina del **13 settembre alle ore 10:30** e si ripeterà **domenica 28 settembre** (la giornata mondiale del cianotipo) sempre **alle ore 10:30**.

